

Monza e Brianza, la nuova provincia secondo il PD.

Riordino delle province? Ponti: nessuna preclusione, l'importante è che siano vicine alle esigenze delle persone.

Monza, 1 ottobre 2012 – All'interno della Direzione Provinciale del Partito Democratico di Monza e della Brianza il dibattito sulle Province è vivo già da tempo e lunedì scorso è stato votato il documento di posizionamento sul tema del riordino delle province e in particolare delle sorti del territorio dell'attuale Provincia di Monza e della Brianza. Un documento che ha preso forma grazie ai contenuti emersi dal dibattito con i componenti della direzione e in particolare del Segretario Gigi Ponti, del Consigliere Regionale Enrico Brambilla e di Roberto Rampi, Vice Sindaco di Vimercate e coordinatore del gruppo di lavoro del PD MB sul tema delle province.

“Perché un no a priori? Il Partito Democratico vede con interesse la possibilità di rinnovamento e innovazione che si apre con il processo di riordino delle province ed è favorevole a un dibattito e a un ragionamento serio in merito”. Queste le parole con le quali **Gigi Ponti** commenta l'ipotesi di una “Grande Brianza” insieme a Lecco, Como e Varese.

*“Il PD è favorevole a **cambiamenti che aiutino i cittadini in modo più diretto e facciano crescere la competitività del territorio** e da questo punto di vista **una provincia così grande e importante** introdurrebbe aspetti di interesse da valutare seriamente. Aprirebbe un **dialogo forte con Milano** e non potrebbe essere snobbata da nessuno. Sarebbe **una provincia all'avanguardia nel lavoro e nei servizi**. Potrebbe rafforzare il ruolo dei Comuni portando le grandi città (gli attuali capoluoghi) a dover fare rete senza inutili primazie e **Monza ne uscirebbe senza dubbio rafforzata**”.*

Sul tema, interviene anche **Roberto Rampi** sostenendo che *“questo processo ha senso solo se si ragiona in primis sulle funzioni da attribuire ai nuovi enti-provincia e soprattutto se di questi vengono garantite – o meglio, aumentate – l'efficienza economica e l'efficacia sui territori e nei servizi per i cittadini. **È di fondamentale importanza che si ragioni concretamente sulle competenze, che non devono allontanarsi dai cittadini ma piuttosto avvicinarsi, venendo attribuite ai comuni, con le relative risorse per gestirle.***

*In un processo del genere **torna ancora con forza il tema delle unioni dei comuni**, unico sistema per amministrare al meglio le competenze sovra territoriali. In questo cammino noi proponiamo che i comuni che lo ritengono debbano poter partecipare come **osservatori all'assemblea costituente della città metropolitana**, alla cui adesione si potrebbe pensare solo a condizione che, ad esempio, si possa eleggere il sindaco metropolitano si abbia voce in capitolo su temi quali i trasporti, Area C, la metropolitana”.*

A chiudere il cerchio, **Enrico Brambilla** passa alle azioni concrete per dare forma al nuovo assetto territoriale brianzolo: **“Bisogna fare una legge regionale di riordino che sostenga le aggregazioni e le unioni dei comuni. Noi abbiamo già una bozza e faremo la nostra parte**

perché la Regione assuma un ruolo di responsabilità in questo processo di transizione e cambiamento”.